

*Narrativa Aracne*

---

181



Gualtiero Bellucci

# 10, SOLDATO DI NAPOLEONE



Copyright © MMX  
ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, 133 / A-B  
00173 Roma  
(06) 93781065

ISBN 978-88-548-3722-5

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2010

*Alla mia diletta figlia Alessandra Carlotta che supporta  
questa ultima fase della mia, ormai, inutil vita*

Questo libro è opera di fantasia pur rimanendo entro un contesto che si è cercato di mantenere il più possibile aderente alla realtà storica. Qualsiasi analogia con fatti, luoghi o persone è assolutamente casuale.

## Presentazione

Non sembra vi siano alternative all'ingresso in seminario: una delle tante riforme leopoldine abolisce il benemerito Collegio Soletti ove i più dotati "gettatelli", ovvero sia gli esposti allevati dallo Spedale di Santa Maria della Scala di Siena, possono perfezionare la loro istruzione.

Piero della Scala è uno degli ultimi bambini esposti nella ruota della grande istituzione senese che, amorevolmente, lo alleva ed istruisce.

Infatti, con l'occupazione francese, questa meritevole possibilità di allevare la gioventù abbandonata cesserà d'imperio.

Dotato di viva intelligenza, di intraprendenza, e di spirito d'avventura, Piero recepisce gli ideali della grande rivoluzione francese e, con l'aiuto di un sacerdote anticonformista, fugge per arruolarsi nell'Armata francese.

Si distinguerà ed inizierà una folgorante carriera militare che lo porterà, di avventura in avventura, a meritare i più alti gradi al servizio del grande corso.

Ma egli è un "italiano nuovo" che vede, al di là del mito napoleonico, la possibilità che il geniale generale, nelle cui vene scorre anche sangue italiano, realizzi l'unità d'Italia.

Lo segue nella prima e seconda Campagna d'Italia, in quella d'Egitto, con impegno ed onore anche versando il

proprio sangue, lo raggiunge nella Campagna di Russia ove subisce una grave mutilazione.

Salvatosi, fortunatamente, dagli spaventosi massacri di quella campagna sciagurata, si convince che il suo idolo non esita a sacrificare intere generazioni in uno sconfinato sogno di personale ambizione.

Stiamo festeggiando i centocinquanta anni della fondazione del Regno d'Italia, avvenuta, ufficialmente il 17 marzo 1861, allorché il Parlamento piemontese proclama Vittorio Emanuele II Re d'Italia.

Certamente quello fu l'atto conclusivo di un inarrestabile processo, iniziato con la rivoluzione francese e portato avanti, prevalentemente sulla punta delle baionette, dai soldati di Napoleone.

Si convertì alle nuove idee non molta gioventù, solo in parte proveniente dai ceti dell'aristocrazia privilegiata, per lo più, invece, da quella borghesia che si era andata gradualmente formando in seno ad un popolo ancora gravemente afflitto dall'analfabetismo.

Certamente fra i molti eventi che portarono all'afflato unitario ad alla riscossa non va dimenticato il contributo, a nostro avviso dominante, della formazione del primo regno d'Italia, nel 1805, dei moti del '48 e della guerra di Crimea del 1854.

Il "Quarantotto" fu un altro esempio di quanto il volontariato, genuina espressione di profondi ideali, ed anche prova pratica di una giobertiana federazione italiana, avrebbe potuto fare se opportunamente guidato, incoraggiato, riconosciuto.

Si chiede opportuna venia per le inevitabili licenze in cui si è scivolati a meglio comporre un unitario mosaico.

*Gualtiero Bellucci*